

Avvocati Oggi

IL PRIMO GIORNALE DEI PROFESSIONISTI DELLA GIUSTIZIA

Cresce l'attenzione delle law firm verso le discipline sportive con i loro profili giuridici

Lo sport, terreno di caccia per l'avvocatura d'affari

Pagine a cura
di **DUILIO LUI**

Alcuni vi si sono avvicinati per passione personale, altri su richiesta di società e associazioni che si trovano ad affrontare questioni sempre più complesse sul fronte legale. Sta di fatto che per molti avvocati d'affari lo sport è diventato una fonte importante di mandati, che offre soddisfazioni economiche anche in un periodo generalmente difficile per il mondo della consulenza.

Due mondi distanti

«Lo sport e la consulenza legale sono spesso in totale contrasto», riflette **Gianluca Santilli**, managing partner di **LS-Lexjus Sinacta** Roma, che dal 2008 al 2012 è stato a capo della Procura federale del ciclismo e attualmente è responsabile nazionale del settore amatoriale, oltre a ricoprire il ruolo di membro della Commissione nazionale antidoping e tutela salute presso il ministero della salute. «Il mondo dello sport, salvo rari casi, tende a essere endogeno: in genere i campioni e gli sportivi di alto livello, terminata la carriera agonistica, tendono a diventare dirigenti, raramente avendone le capacità e questo ha reso lo sport italiano debole e

privo di visione». La situazione sta comunque cambiando, seppure lentamente: «Oggi la consulenza è richiesta in particolare per quanto attiene i diritti di immagine e il connesso sfruttamento da parte dei media e broadcast nazionali e internazionali. Più di recente è richiesta anche per la creazione e gestione di grandi eventi sportivi di massa che stanno rappresentando un fenomeno in grande espansione sulle orme delle Maratone di New York e Londra, in grado di produrre un indotto impressionante».

Un ex portiere per Martinez

Non sono molti gli studi che hanno creato una vera e propria divisione dedicata al mondo dello sport. Tra le eccezioni c'è **Martinez & Novabaci**, come racconta il fondatore **Antonello Martinez**: «Abbiamo un dipartimento che segue le società professionistiche in ambito legale, fiscale e d'azienda, oltre a curare i rapporti della clientela con le varie federazioni e leghe sportive». Oltre a queste attività di natura prevalentemente consulenziale, lo studio segue anche i contenziosi davanti agli organi di giustizia sportiva. «Le società sportive vanno ormai considerate come tutte le altre aziende; lo stesso vale per gli atleti che, in molti casi, nell'arco della loro carriera possono essere tranquillamente equiparati ad una media azienda», aggiunge Martinez. A guidare il dipartimento è **Valerio Fiori**, ex portiere di Fioren-

tina e Milan. Oltre a numerose assistenze in occasioni di Calciopoli, lo studio ha lavorato ai regolamenti interni di quattro società calcistiche della serie A degli Emirati Arabi Uniti. Detto della pari dignità rispetto alle altre aziende, resta il fatto che i club calcistici hanno alcune peculiarità, che si riflettono sulla tipologia di consulenza fornita: «La principale differenza deriva dal fatto che una società sportiva coinvolge emotivamente una moltitudine di persone, che giudicano l'operato del proprietario o dei dirigenti della società mettendo ogni particolare sotto un potentissimo microscopio», spiega Martinez. «I tifosi possono organizzare manifestazioni a favore della propria squadra, così come agire contro gli azionisti e dirigenti della stessa quando le cose non vanno bene».

Uno studio di giuslavoristi come **Lablaw** non poteva che affrontare la contrattualistica del lavoro in ambito sportivo. Un'attività che ha visto lo studio impegnato in diversi trasferimenti di calciomercato negli anni scorsi, tra cui il passaggio di Mirko Arnautovic dall'Inter al Twente. «La specificità dell'ordinamen-



to sportivo è riconosciuta dall'ordinamento italiano e da quello europeo», spiega il socio fondatore **Francesco Rotondi**. «Al tempo stesso, lo sport professionistico e in particolare il calcio, è diventato sempre più business, necessitando pertanto di figure professionali altamente qualificate e specializzate, in grado di far fronte alle necessità del fenomeno economico».

Le aree di intervento del legale che si occupa di diritto sportivo spaziano pertanto dalle tutele dei tesserati (quindi, oltre agli atleti e allenatori, tutte quelle figure professionali che ricoprono ruoli di primo piano, quali direttori sportivi) a quelle delle società. E, per rimanere nell'ambito calcistico, comprendono anche le tutele degli agenti dei calciatori. «Affidarsi a un avvocato specialista di questo settore vuol dire evitare il rischio di trovarsi di fronte a tematiche che, pur mutuando dalle branche ordinarie del nostro ordinamento, fanno tuttavia parte di un ordinamento dotato di autonomia normativa e processuale», aggiunge.

Practice trasversale per gli altri

La maggior parte degli studi d'affari ha una struttura leggera per lo sport, con una combinazione di professionalità in base alle specificità del singolo caso. Spiega **Michele Bignami**, partner di *Nctm* e coordinatore del dipartimento di diritto del lavoro. «Da noi il diritto dello sport è una practice trasversale, attivamente coltivata e che per sua natura coinvolge più aree del diritto, tra cui lavoro, corporate real estate, contrattualistica e contenzioso». Bignami definisce lo sport un comparto «in continua evoluzione, soprattutto sul fronte del diritto, in cui è necessario lavorare sinergicamente con diverse competenze, essere eclettici e costruire un saldo rapporto fiduciario con i clienti». Un settore in cui, più che in altri casi, è fondamentale la

vicinanza e la disponibilità verso la società, la capacità

di ascolto così come l'approccio strategico a una visione più ampia».

Stesso discorso per lo **studio Lipani & Partners**, che ha ricevuto incarico quadriennale per la consulenza alla Federazione Italiana Triathlon per gestire i rapporti con il Coni e le società affiliate. «È una fortuna poter impiegare la propria esperienza di avvocato in campi nei quali si è impegnati nel tempo libero», spiega il

fondatore **Damiano Lipani**, aggiungendo che il coinvolgimento passionale può aiutare a far meglio il proprio lavoro. «Non sono mai stato d'accordo con chi ritiene che l'avvocato debba essere distaccato dal caso che tratta: importante è conoscere e rispettare i confini del proprio ruolo».



Gianluca Santilli



Antonello Martinez



Francesco Rotondi



Michele Bignami



Damiano Lipani